

# CLUB ALPINO ITALIANO

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2011

### OBIETTIVI ANNUALI 2011 e PLURIENNALI

Il 2011 è caratterizzato dal sostanziale cambiamento della dirigenza del Club avvenuta a metà del 2010 con l'Assemblea dei delegati di Riva del Garda. Significativo è stato l'insediamento di un nuovo Presidente generale, ma così pure il sostanziale rinnovo del CDC e di una parte non trascurabile del Comitato Centrale di indirizzo e controllo. In tale ottica, quindi, si ritiene doveroso dare continuità all'esperienza politica e gestionale già delineata nelle precedenti programmazioni e, fatti propri gli obiettivi strategici espressi nell'Assemblea dei delegati, definire gli obiettivi e il programma di lavoro per l'anno 2011.

La successiva elencazione compone il quadro complessivo degli obiettivi e delle azioni articolato per aree tematiche, non un ordine di priorità.

Obiettivi	Azioni
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 1 - pluriennale</b></p> <p><b>CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLE SEZIONI</b></p>	<p>La sede centrale si adopererà per meglio rispondere alle esigenze del corpo sociale. Sarà posto un particolare accento sul <b>sistema informatico</b>, da rivisitare in maniera sostanziale nella sua struttura, sia hardware che software, in modo da disporre di un prodotto che consenta di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle esigenze dei Soci e delle Sezioni.</p> <p>Dovrà essere rivisitato il <b>programma per il tesseramento e quanto correlato alle attività sociali</b> (coperture, albo istruttori, documenti, circolari, ecc.) e <b>migliorata la puntualità e l'affidabilità dell'informazione</b> sia attraverso il Portale CAI sia mediante l'adozione di altri strumenti che la tecnica oggi mette a disposizione. Sistemi di audio/video conferenza, adozione della PEC e sistemi Wi-Fi in sede centrale ne sono un esempio.</p> <p>Specificatamente per la <b>stampa periodica</b> si vede l'opportunità di uno studio di soluzioni alternative all'attuale produzione, tese ad una migliore e più razionale diffusione dell'informazione (lo scarpone on line ecc.)</p> <p>Sul <b>fronte assicurativo</b>, la pesante situazione che si è verificata tra il 2009 ed il 2010, impone una particolare attenzione al fine di ricercare polizze che consentano coperture adeguate ma con premi che siano ragionevolmente praticabili. Ciò nell'ottica di salvaguardare al meglio delle possibilità i titolari ed i soci nelle loro attività, perseguendo un equilibrato rapporto tra costi e coperture.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 2 - pluriennale</b></p> <p><b>RAZIONALIZZAZIONE ORGANI TECNICI CENTRALI OPERATIVI</b></p>	<p>L'azione programmata persegue la finalità di operare una <b>revisione funzionale delle numerose strutture oggi esistenti</b> nell'ambito del Club Alpino Italiano puntando alla loro ottimizzazione funzionale e ad una riorganizzazione impostata per aree tematiche e non più per specifiche attività.</p> <p>Tale iniziativa è motivata dall'evidenza che alcune esperienze in corso (sensibilmente aumentate negli ultimi anni) appaiono sovrapposte o</p>

	<p>sovrapponibili, mentre altre potrebbero necessitare di uno sdoppiamento o di un diverso posizionamento, come già provveduto per la Commissione Materiali e Tecniche.</p> <p>Questo obiettivo, sfidante ma strategico, deve trovare la sua conclusione progettuale nel primo trimestre del 2011.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 3 - pluriennale</b></p> <p><b>UniCai:</b> <b>VALORIZZAZIONE</b> <b>DEI TITOLATI CAI</b></p>	<p>Il corpo dei titolati CAI, costituito da più di 5000 soci, certificati nelle competenze e nella capacità operativa, rappresenta una preziosa risorsa per raggiungere le finalità statutarie del Club alpino, in primis la formazione alla cultura della sicurezza.</p> <p>UniCai continuerà nel suo lavoro portando a compimento i previsti obiettivi di coordinamento degli OTCO e di miglioramento dell'immagine dei titolati CAI.</p> <p>Ultimato il lavoro per la razionalizzazione degli Organi Tecnici Operativi, (obiettivo 7) sarà ripresa l'azione di rivisitazione e ridefinizione, secondo gli atti d'indirizzo, degli iter formativi dei titolati. In conseguenza di ciò e per favorire la <b>gestione degli albi dei titolati</b> e dei sezionali, anche a livello regionale, sarà predisposto un sistema informatico di gestione, collegato ad un <b>tesserino magnetico polivalente</b>.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 4 - pluriennale</b></p> <p><b>VALORIZZAZIONE</b> <b>ATTIVITA' DEI GR</b> <b>DEL CAI</b></p>	<p>La sede centrale ritiene importante l'attività e l'operatività gestionale dei <b>Gruppi Regionali</b> ai quali intende assicurare il proprio sostegno per garantire una migliore funzionalità alle realtà che essi coordinano.</p> <p>Si ritiene inoltre di fondamentale importanza accentuare la valenza delle Conferenze dei Presidenti Regionali, quale fattiva opportunità d'incontro di idee e di scambio di esperienze.</p> <p>In tali contesti saranno indispensabili le esperienze dei GR al fine anche di individuare soluzioni migliorative in un quadro di operatività che sia indirizzata ad un funzionale decentramento come al miglior funzionamento dell'impianto normativo e di coordinamento tra sezioni, GR, OTTO, OTCO e sede centrale.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 5 - annuale</b></p> <p><b>COMPLETAMENTO</b> <b>ORDINAMENTO CAI</b></p>	<p>Con la debita attenzione al settore degli ordinamenti, necessita completare l'azione di revisione ed adeguamento dei regolamenti per il funzionamento degli organismi del CAI come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Regolamento di organizzazione</b></li> <li>• <b>Regolamento Collegio Nazionale dei Proviviri</b></li> <li>• <b>Regolamento Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti</b></li> <li>• <b>Regolamento generale rifugi</b></li> </ul>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 6 - annuale</b></p> <p><b>STRUTTURA DEL</b> <b>SODALIZIO -</b> <b>REVISIONE STATUTO</b> <b>E REGOLAMENTO</b> <b>GENERALE DEL CAI</b></p>	<p>Il continuo avanzare dell'attività normativa espletata dal CC ha fatto più volte emergere dei punti di criticità contenuti nell'attuale Statuto e Regolamento generale; altre segnalazioni nel merito giungono dalle Sezioni, dai GR, dagli OTCO.</p> <p>La raccolta di questi punti di criticità ha ispirato la costituzione del gruppo di lavoro denominato "<b>Il CAI che vorremmo</b>" che ha iniziato la rivisitazione del disegno strutturale e funzionale del sodalizio. In quest'anno, attingendo anche dagli orientamenti programmatici emersi dal Congresso nazionale di Predazzo e dall'Assemblea dei delegati si ritiene doveroso mettere a punto un disegno definitivo in termini di ordinamento societario ed una efficace strategia di gestione delle potenzialità dell'intero sodalizio.</p>

<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 7 - pluriennale</b></p> <p><b>PROBLEMATICHE DELLE PICCOLE SEZIONI</b></p>	<p>Negli ultimi tempi è stata segnalata una sperequazione socio-ambientale tra le piccole sezioni e quelle di dimensioni medio - grandi, spesso caratterizzate da ridotta consistenza numerica con conseguenti difficoltà nel sostenere i costi di gestione della sede sociale e, qualche volta, i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei rifugi in dotazione. Particolarmente coinvolta in detta problematica appare anche la realtà delle piccole sezioni di montagna,</p> <p>Secondo i principi della solidarietà e della sussidiarietà che da sempre presidono ai rapporti interni al corpo sociale, diventa a questo punto indifferibile una riflessione al nostro interno sui modi e sugli strumenti con cui affrontare la questione, arrivando all'elaborazione di proposte concrete da sottoporre al Comitato Centrale e all'Assemblea dei delegati.</p>
<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 8 - annuale</b></p> <p><b>MOZIONE GIOVANI (Mantova, Mestre, Predazzo)</b></p>	<p>E' stato posto con forza e in diverse circostanze (Assemblea dei delegati, Congresso nazionale di Predazzo) il tema dei giovani unitamente alla necessità di adottare politiche di maggior attenzione verso il mondo giovanile perseguendo metodologie ed iniziative di coinvolgimento più incisive ed efficaci.</p> <p>Le soluzioni proposte in tali sedi, e che presuppongono una concreta attuazione, richiedono anzitutto uno <b>studio specifico e particolare</b>. Questo lavoro dev'essere realizzato quanto prima per mettere i titolati e le sezioni in grado di calibrare al meglio le loro capacità d'intervento.</p>
<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 9 - pluriennale</b></p> <p><b>UNIVERSO GIOVANI</b></p>	<p>Si prevede nel corso del nuovo anno di continuare l'azione di <b>avvicinamento e concertazione, a livello nazionale, tra le associazioni di volontariato</b> che operano nel mondo giovanile, con l'intento di ideare strategie comuni ed azioni sinergiche tese a consolidare metodologie operative per favorire la formazione dei giovani, aiutandoli a superare le forme di disorientamento anche attraverso l'approccio al mondo della montagna.</p>
<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 10 pluriennale</b></p> <p><b>PRESENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA</b></p>	<p>La ripresa del dialogo e della collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione, sancita dal relativo protocollo d'intesa, ha comportato il riconoscimento del CAI quale soggetto in grado di offrire formazione ai docenti e di proporre iniziative di conoscenza imperniate sui numerosi aspetti della montagna e sulle attività pratiche da svolgere in ambiente. Ha inoltre permesso nelle realtà territoriali più intraprendenti di portare avanti ulteriori iniziative di presidio e presenza nel mondo della scuola, di avvicinamento dei docenti e degli studenti.</p> <p>In tale prospettiva s'intende continuare l'azione intrapresa attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il <b>rafforzamento dei rapporti con il MIUR</b>;</li> <li>• il <b>rinnovo del protocollo d'intesa</b>;</li> <li>• l'ideazione e la <b>presentazione di nuovi protocolli</b> finalizzati alla diffusione presso i giovani di una cultura della sicurezza;</li> <li>• la realizzazione di nuove proposte di <b>corsi di formazione per docenti</b>, riconosciuti dal MIUR e gestiti dai nostri OTCO in contesti di pregio ambientale e paesaggistico.</li> </ul>

<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 11 pluriennale</b></p> <p><b>UEAA – INIZIATIVA EUROPEA CON L’UIAA</b></p>	<p>Il Convegno di Trieste ha ribadito l’importanza della presenza e del collegamento del Sodalizio con le altre associazioni alpinistiche raccolte, in ambito internazionale nell’UIAA, ma ancor più in ottica continentale, con i clubs europei, al punto da diventare propugnatori di un allargamento e probabile rifondazione dell’attuale CAA sotto la sigla UEAA.</p> <p>Il coordinamento dei club alpini europei, e non più solo dei club legati all’ambito territoriale dei fronti alpini, esprimerebbe l’intento di attivare un organo in grado di favorire tra di essi un costruttivo interscambio negli ambiti tecnico-scientifici e d’interagire con le sedi, le commissioni, il governo comunitario, portando avanti iniziative di tutela a favore della montagna europea e delle popolazioni che l’abitano.</p> <p>In tale ottica occorre lavorare al consolidamento delle prospettive delineate attuando un’azione di sensibilizzazione e concertazione con i diversi club alpini europei che porti con gradualità alla formazione dell’UEAA.</p>
<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 12 - annuale</b></p> <p><b>DOCUMENTO PROGRAMMATICO CAI SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA</b></p>	<p>Alla luce dei cambiamenti climatici in atto e del grande interesse che oggi riveste l’equilibrio dell’ecosistema montano è necessario che il CAI riveda i suoi documenti d’indirizzo (Mozione Predazzo, Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur).</p> <p>In particolare si ritiene necessaria una valutazione delle varie problematiche ambientali al fine di realizzare un <b>documento, articolato, che riassume la posizione del CAI</b> in merito alle diverse tematiche ambientali.</p>

<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 13 pluriennale</b></p> <p><b>150 ANNI DELLO STATO ITALIANO E DEL CLUB ALPINO ITALIANO</b></p>	<p>Nel 2013 ricorrerà il 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano. Fondazione che segue di soli due anni la nascita dello Stato Italiano e del quale idealmente condivide gli ideali di unitarietà nazionale.</p> <p>Nello spirito e nei valori che sono centrali nelle attività del nostro Club e che continuano ad essere attuali con la loro valenza ed universalità, <b>il CAI vuole adeguatamente celebrare questi due avvenimenti</b> con una serie di iniziative che abbiano visibilità non solo all'interno del Sodalizio ma presentino anche risonanza nel più vasto contesto della società civile.</p>
<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 14 - annuale</b></p> <p><b>COLLANA GUIDA MONTI D'ITALIA</b></p>	<p>Il primo naturale obiettivo in questo storico settore prevede il <b>completamento dei pochi volumi mancanti</b> della collana "Monti d'Italia" per raggiungere il totale completamento del progetto originario.</p> <p>Prima di avviare una <b>nuova collana di pubblicazioni</b>, concepita con nuovi criteri di trattazione, dedicata ai diversi contesti montani, da concordare nella prospettiva di collaborazione con altro editore, si impone da parte nostra una approfondita riflessione "a 360°" circa la formula editoriale e i contenuti, in relazione a quanto già invade il mercato.</p> <p>Dopo un'attenta valutazione si verificherà l'interesse a proseguire la collaborazione con il TCI e si decideranno le nuove operazioni editoriali da sviluppare.</p>
<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 15 - annuale</b></p> <p><b>EMERGENZA RIFUGI</b></p>	<p>I rifugi alpini rappresentano una delle migliori forme di visibilità del Club Alpino Italiano nell'ambiente montano.</p> <p>Occorre mantenere anche nel nuovo anno, attraverso il <b>Fondo pro Rifugi</b>, <u>il cui meccanismo di valutazione dopo quattro anni di funzionamento deve essere verificato ed eventualmente affinato</u>, la destinazione di adeguate risorse economiche alle iniziative di preservazione e manutenzione strutturale, aiutando per quanto possibile le sezioni proprietarie nello sforzo di adeguamento alle normative vigenti, di miglioramento delle condizioni di accesso e fruizione, di potenziamento degli standard del servizio erogato.</p> <p>Vanno inoltre perseguite tutte le iniziative utili alla <b>promozione della loro frequentazione</b>, in grado di presentare i rifugi attraverso innovativi significati come, ad esempio, quello di presidi culturali o strutture in quota aperte all'eccesso agevolato per i giovani.</p>
<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 16</b></p> <p><b>Prodotti marchio CAI</b></p>	<p>Nella posizione di "opinion leader" il CAI ha una grande opportunità di interagire con le maggiori aziende del settore montagna per <b>sviluppare prodotti a beneficio dei soci</b>. Settore da esplorare con attenzione per le potenzialità che esprime e la ricaduta che può avere nei confronti dei soci.</p>

#### COPERTURA FINANZIARIA

Per la realizzazione delle attività derivanti dagli obiettivi 2011 è prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget economico 2011.